



Elvis Costello

### I dischi della settimana

- 1) R.e.m., *Out of Time* (Wea)
- 2) Rain Tree Crow, *Rain Tree Crow* (Virgin)
- 3) Sonic Youth, *Dirty Boots* (Geffen/Bmg Ariola)
- 4) Linton Kwesi Johnson, *Tings n' times* (Fnac/Good Stuff)
- 5) Isola Posse All Star, *Stop al panico* (Isola nel Cantiere)
- 6) De La Soul, *De La Soul is dead* (Tommy Boy/Flyng)
- 7) Inspiral Carpets, *The beast inside* (Mute/Ricordi)
- 8) Swans, *White light from the mouth of infinity* (Young God Rec)
- 9) Coil, *Love's secrets domain* (Tosco)
- 10) Elvis Costello, *Mighty like a rose* (Wea)

A cura di Disfunzioni Musicali, via degli Etruschi 5

# ANTEPRIMA



Francesco Alberoni

### I libri della settimana

- 1) Alberoni, *Gli invidiosi* (Garzanti)
- 2) Del Noce, *Bagdad* (Nuova Eri/Mondadori)
- 3) Tabucchi, *L'angelo nero* (Feltrinelli)
- 4) Piattelli Palmani, *La voglia di studiare* (Mondadori)
- 5) De Crescenzo, *Elena, Elena amore mio* (Mondadori)
- 6) Aa Vv, *Vhs Film - Guida 1991* (Nuova Eri)
- 7) Linch, *Il diario di Laura Palmer* (Sperling)
- 8) La Capria, *Capri e non più Capri* (Mondadori)
- 9) Smith, *Cacciatori di diamanti* (Longanesi)
- 10) Kipling, *L'uomo che volle essere re* (Selenio)

A cura della Libreria Croce, Corso Vittorio Emanuele 156

## CLASSICA

ERASMO VALENTE

### La biblica «Scala di Giacobbe» in un sogno di Schoenberg



Il compositore viennese Arnold Schoenberg

Quaranta anni dalla morte: 13 luglio 1951. Diciamo di Arnold Schoenberg (nato il 14 settembre 1874). Il compositore che deve ancora avviare la lunga via schizofrenica nella sua musica. L'Accademia di Santa Cecilia contribuisce a questa nascita nuova di Schoenberg. Da domenica a martedì, nell'Auditorio della Conciliazione (tentativo caro, perché sarà difficile averne un altro), verrà innalzata «La scala di Giacobbe», un grande oratorio di Schoenberg, lasciato incompiuto nel 1917 e sistemato, poi, per l'esecuzione da un ex allievo del Maestro. Pur ritornando sopra più volte, Schoenberg rinunciò all'idea di portarlo a termine, in una particolare situazione fonica, che prevedeva mastodontici interventi di cori (oltre settecento cantori) e strumenti (circa trecento). L'oratorio riflette momenti biblici e riferimenti a romanzi («Séraphita» di Balzac) e drammi («Giacobbe lotta di Strindberg») interessati al misticismo e alla teosofia. Dice la Bibbia (nel «Pentateuco»). «Giacobbe

segnò ed ecco una scala appoggiata sulla terra, la cui cima toccava il cielo, ed ecco gli angeli che salivano e scendevano per la scala. L'Eterno stava al di sopra di essa». Questa prosa sconosciuta Jakobseiter contiene momenti bellissimi e un lungo passo con voce femminile, che sta alla base di tante esperienze di nuovi compositori che non hanno mai rivelato la fonte delle loro invenzioni.

## DOCKPOP

DANIELA AMENTA

### Bill Morrissey un antieroe nella scena folk americana



L'americano Bill Morrissey in concerto lunedì al Folkstudio

«La sua voce ha movenze misteriose ed uniche mentre le parole delle sue canzoni volano come fossero farfalle e pungono come api». Questa è una delle tante «immagini» usate dalla stampa mondiale per definire Bill Morrissey, giovanissimo cantautore americano. È un artista semi sconosciuto al grande pubblico nonostante possa vantare un curriculum di tutto rispetto con tre album all'attivo, nell'ultimo dei quali figura perfino Suzanne Vega come seconda voce. Morrissey proviene dal New Hampshire ed è uno dei «fiori all'occhiello» della scena folk statunitense. Possiede un estro compositivo semplice e lirico come il miglior Dylan. Accompagnato dalla sua chitarra, Morrissey sarà in concerto lunedì sera, alle 21.30, al Folkstudio (via Frangipane, 42). Nonostante l'aspetto di semi-garage, il locale di Giancarlo Coragosi continua con successo la propria coraggiosa programmazione per «evitare di diventare solo una memoria storica».

«...quente lo hanno paragonato), passionale e «verace» come il primo Springsteen, poetico e lirico come il miglior Dylan. Accompagnato dalla sua chitarra, Morrissey sarà in concerto lunedì sera, alle 21.30, al Folkstudio (via Frangipane, 42). Nonostante l'aspetto di semi-garage, il locale di Giancarlo Coragosi continua con successo la propria coraggiosa programmazione per «evitare di diventare solo una memoria storica».

## JAZZFOLK

LUCA GIGLI

### Tommy Flanagan al Music Inn: pianismo morbido e d'alta classe



Il pianista Tommy Flanagan stasera al Music Inn

Tommy Flanagan è un signore di sessant'anni con alle spalle quattro decenni abbondanti di jazz. Con il pianoforte, dal sound raffinato e magico, si è distinto in moltissimi gruppi e incisioni. Il suo primo importante esordio lo ha fatto al fianco dell'indimenticabile Dexter Gordon. Nel 1956 è con Oscar Pettiford a New York poi, fino al 1958, con il trombonista J.J. Johnson. In seguito forma un primo trio, ma diventa famoso soprattutto come accompagnatore di Ella Fitzgerald. Lavora anche come direttore musicale di Tony Bennett. Accompagna molti big tra cui Coleman Hawkins, John Coltrane, Miles Davis, Tad Jones, Milt Jackson, Kenny Dorham e Sonny Rollins, dando un'apporto determinante nella riuscita delle loro incisioni, grazie soprattutto a esecuzioni sciolte e sempre personalizzate. Negli anni '80 lo troviamo in organici molto diversi, ad esempio con James Moody e George Mraz, o in duo pianistico con Hank Jones, suo «complice» da lunga data. Flanagan evita di usare qualsiasi effetto di-

rompente o aggressivo, mantenendo invece ben salda la sua lettura ricca di intelligente delicatezza. Di alta tenuta e di estrema tenerezza nelle ballate. Flanagan mette a punto una base ritmica magistralmente elaborata, sempre sicura e senza forzature, prediligendo una nota sottile più che appoggiata. Il trio di Tommy Flanagan, composto da Giovanni Tommaso al basso e Roberto Gatto alla batteria, è in concerto questa sera al Music Inn di Largo dei Fiorentini.

**Santa Cecilia.** Domenica alle ore 17.30, lunedì alle ore 21 e martedì alle ore 19.30 all'Auditorio di via della Conciliazione Aldo Ceccacci, con otto solisti di canto, coro e orchestra, si avventura nel grande oratorio di Schoenberg, «La scala di Giacobbe». Alle ore 11.30 - domenica - sempre nell'Auditorio della Conciliazione, Mario Bortolotto introdurrà all'ascolto di questa «strana» composizione del grande compositore viennese.

**L'Arca al San Michele.** Mercoledì alle ore 17.30, musiche strumentali italiane di rara esecuzione - un Quartetto di Bazzini, due pezzi per violino e pianoforte di Martucci e il Quintetto di Sgarbi - Ruggero Ruocco, pianista che poi interviene nel concerto, illustra il programma.

**Tantra Tikaram.** giovedì al Teatro Tenda a Strisce (via Cristoforo Colombo) Nata a Münster, in Germania, ventiduenne anni fa, miss Tikaram esplose come fenomeno canoro nell'89. Di quel suo album di debutto intitolato *Antic heart* si fece un gran parlare. Voce profonda, quasi tenore, l'anita sbaraglio classiche e «play-list» con un singolo accattivante come *Fuse in my sobriety*. *Improbabile alle accuse di essere un «prodotto da studio», la cantautrice tedesca ha da poco sfornato l'album *Everbody's Angel*, il suo terzo disco. È un lavoro leggero, grazioso e «pulitino» che strizza l'occhio al soul e alle armonie esotiche senza però approfondire nessuna delle tematiche sonore che contempla.*

stroma», la stella di sceriffo. I gioielli in oro, gli abiti di scena, le foto scattate durante il servizio militare e mille altri cimeli.

**Music Inn** (Largo dei Fiorentini 3, tel. 65 44 934). Stasera (ore 21.30) concerto straordinario con il trio di Tommy Flanagan. Domani altro appuntamento di rilievo con il quartetto del contrabbassista Riccardo Dal Fra affiancato da Eric Barret (sax tenore), Danilo Rea (piano) e Peter Griz (batteria). Del Fra proprio al Music Inn iniziò a suonare, prima con l'amico-patron Pepito Pignatelli e poi con tutti i grandi del jazz italiano e americano (Art Forman, Kay Winding ecc.). Adesso la sua maturità è piena e suona molto. Ed è proprio quest'ultima tournée in Europa che lo ha portato anche a Roma. La città, infatti, lo ha «perso» avendo il musicista scelto Parigi come luogo di residenza e di lavoro. Proprio in Francia il suo «A sip of your touch» è stato premiato nel 1988 come miglior disco jazz dell'anno.

giato e alcune composizioni originali. Questa band tedesca si esibisce stasera e poi domenica a Monte Porzio Catone nella rassegna «Piazza Grande». Martedì e mercoledì rock-blues con i britannici «Mad Dogs», giovedì la «Alean soul band» del batterista Alessandro Gigli da Withers a Collins, passando per Jarreau, Earth Wind & Fire e... chi più ne ha più ne metta.

**Beethoven alla Filarmonica.** Lunedì alle ore 21, Rudolf Buchbinder, proseguendo nell'«integrazione» delle Sonate di Beethoven, fa ascoltare quelle op. 2, n. 3; 49, n. 1, 81; 10, n. 3 e 101.

**Mattinata al Brancaccio.** Coro e orchestra del Teatro dell'Opera, diretti da Silvano Corsi, eseguono al Brancaccio, domenica alle ore 11, musiche di Haydn. Partecipano Agnese Milava Mitevna (violino) e Mauro Maur (tromba).

**Silvana Liguori** mercoledì ore 21 al Graeco (via Perugia, 24). La cantante, piuttosto famosa nel circuito «etnico» per l'appassionata riproposizione dei canti albanesi, questa volta terrà un concerto tutto dedicato alla musica napoletana. La Liguori si cimenterà in un repertorio di antichi brani partenopei per percorrere insieme al pubblico mezzo millennio di musica, dal 1200 al 1700. Accompagnata dal chitarrista Sergio Sarscino, Silvana interpreterà un folto gruppo di «filanelle» cinquecentesche ed una serie di pezzi arcaici.

**T.a.d.** martedì al Bolidò (ex Black Out - via Salaria 18). Arrivano da Seattle e sono la punta di diamante della Sub Pop, l'etichetta discografica americana specializzata nel promuovere i suoni granitici e violenti dell'hardcore. Dal vivo i T.a.d. sono peggio di un pugno allo stomaco punk, acceci rumoristici, avvisate metal ed una tonnellata di watt «sparati» ad un volume impossibile. Dedicato agli intransigenti e agli abrutiti.

**Scuola popolare di musica di Testaccio** (Via Galvani 20, tel. 57.57.940). Prosegue con pieno successo la rassegna «Jazz e... musica dal vero» iniziata a metà febbraio. Domani sera nella sala Concerti, ore 21.30, di scena lo «Space Jazz trio» di Enrico Pieranunzi, grande pianista e compositore di scuola europea. A stretto contatto è il fedelissimo Enzo Pietropoli al contrabbasso e Fabrizio Sierra alla batteria. Lo «Space» - leggiamo - è una delle più interessanti formazioni tra quelle che operano oggi nella capitale (meglio dire in Europa - ndr) e nasce dall'incontro fra tre musicisti che hanno contribuito a quella ricerca che viene definita del jazz «made in Italy»: uno stile che, pur legato al linguaggio afroamericano, percorre strade originali ed inedite.

**Alphes** (Via del Commercio 36, tel. 57.47.747). Stasera alla sala «Mississippi» la «Tankio Band» (replica domani) saldamente diretta da Riccardo Fassi, pianista, tastierista e compositore di razza, che si avvale di nomi forti (Sandro Saitta al sax alto, Torquato Sdrucia al sax baritone, Michel Audisio al sax soprano) Alla «Danubio», invece, è di scena oggi e domani Joe Diorio, in trio con Francesco Puglisi (contrabbasso) e Claudio Rizzo (batteria). Dionio è considerato sia dalla critica che dai musicisti un autentico precursore della chitarra moderna, un innovatore dallo stile impeccabile e molto «copiato». Suona dagli anni '50 e nel suo cammino in terra americana ci sono numerose, pregevoli frequenze: Stan Getz, Dizzy Gillespie, Freddie Hubbard, Stanley Turrentine e la vocalista Anita O Day. Martedì altro appuntamento di rilievo (sala Mississippi) con gli «Electric Dream» del sassofonista Antonio Apuzzo occasione per presentare l'album «Stelle antiche» della Splasc'h. Del gruppo (un sestetto) fanno parte musicisti di notevole livello, come Antonio Onorato alla chitarra (un methenyano puro) e Roberto Altamura alla batteria.

**Festival del clavicembalo.** Si conclude domani, alle ore 21 (all'interno del Palazzo della Cancelleria), con Kenneth Weiss: sei Sonate di Scarlatti e due Concerti di Bach per cembalo e orchestra: Bwv 1052 e 1055.

**Teatro Ghione.** La Cooperativa «La Musica» presenta, lunedì alle ore 20.30, il Quartetto di flauti «L'ysse», impegnato in composizioni del nostro tempo. Giovedì alle ore 21, il pianista Roberto Parrazzani replica il programma (Mozart e Chopin) eseguito domani a Sacrofano.

**Elvis Presley Museum.** da sabato 18 fino a domenica 26 all'Alphes (via del Commercio 38. Orario dalle 10 alle 19.00). Ritorna, arricchito di materiale, il «baraccone» di oggetti, cianfrusaglie, gadgets e pezzi storici appartenuti ad Elvis Presley, il leggario cantante americano. Per chi ama luffare nel mondo dorato e kitsch del mitico *The Pelvis*, questa è l'occasione giusta. Il museo itinerante arriva direttamente da Graceland, l'hollywoodiana villa alla periferia di Memphis di proprietà dei re del rock'n'roll. L'attrazione maggiore è la Cadillac Fleetwood color panna con accensione in oro che Presley, poco prima della morte, vendette per la cifra simbolica di un dollaro, al suo medico personale. Nella sala dell'Alphes sarà esposta anche una seconda Cadillac a forma di chitarra e lunga 12 metri. E poi la chitarra «mag-

**Quilt:** stasera al Teatro Ateneo (Ingresso gratuito). «Quilt è un testo teatrale con musica scritta e messo in scena da studenti, docenti e amici del dipartimento di Anglistica de La Sapienza che collaborano all'Appalachian Project». Il testo dello spettacolo è costituito da citazioni ed interviste raccolte nelle contee minerarie del Kentucky e in particolare ad Harlan County «luogo insieme mitico e duramente reale nella storia dell'organizzazione operaia americana». Il folk e, quindi la musica, entrano nella performance attraverso le canzoni di Ogan Gunning, Molly Jackson e Florence Reece. Ma *Quilt* è anche, soprattutto, una storia «vera» che parla di contraddizioni, del rapporto intenso e difficile con la natura e di una comunità solida e radicata. Il senso di questo lavoro, comunque, non è solo documentaristico visto che è un intervento sulle condizioni di vita e di lavoro nell'università.

**Big Mama** (Vicolo S. Francesco a Ripa 18, tel. 58 12 551). Domani (ore 21.30) serata di grande jazz con la formazione tedesca «Big Band Freiburg Universitäts», 20 elementi capeggiati dal pianista e arrangiatore Thomas Bauer. In repertorio molti standards aran-

**Altri Ioeall.** «Abroquando» di Calcutta Vecchia presenta oggi e domani (ore 22), per la rassegna «Dal blues al jazz» il trio di Alex Britti. Al «Classico» di via Libetta domenica e martedì il duo chitarristico Forcione/Nicola (virtuosismo e improvvisazione), mercoledì concerto di «Riomani», sestetto dal sound del nuovo jazz brasiliano.

## CINEMA

PAOLA DI LUCA

### Da Parigi a Cracovia Kieslowski insegue Veronica



Irene Jacob nel film «La doppia vita di Veronica»

**La doppia vita di Veronica.** Regia di Krzysztof Kieslowski, con Irene Jacob e Philippe Volter Italia. Al cinema Mignon. Kieslowski, il regista polacco applaudito da pubblico e critica nell'89 per la sua interessante opera intitolata *Il Decalogo*, presenta in questi giorni a Cannes il suo ultimo film. Ispirato al nono comandamento del Decalogo, *La doppia vita di Veronica* ne è in qualche modo la prosecuzione. Anche qui infatti le due protagoniste, interpretate dalla stessa attrice, sono cantanti. Entrambe orfane e giovani madri le due donne sono l'immagine speculare l'una dell'altra, ma Veronica è nata in una cittadina dell'Est mentre Veronica nella provincia francese. Distanti e sconosciute fra loro, le due ragazze vivono le medesime situazioni ma solo una riesce a realizzare i suoi sogni. «Credo che la vita di molti sia segnata da indizi misteriosi che spesso non comprendiamo» - spiega il regista - «Le coincidenze però non accadono a

tutti, bisogna meritarselo nel bene e nel male».

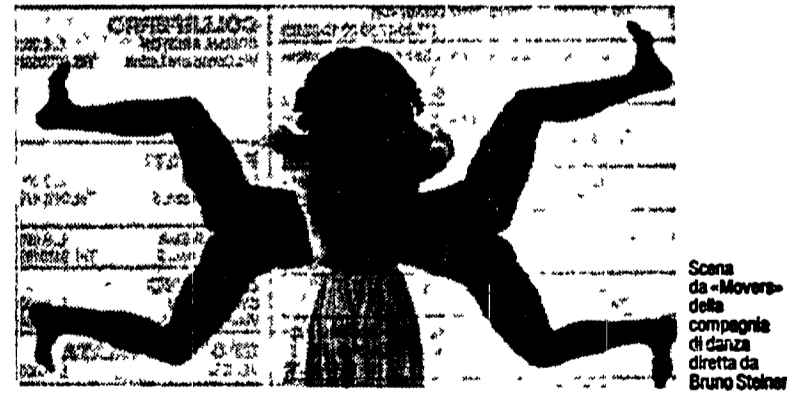
ra a superare a pieni voti anche questa difficile prova.

**Carabina Quigley.** Regia di Simon Wincer, con Tom Selleck, Laura San Giacomo e Alan Rickman. Usa. Al cinema Reale e Atlantic. Un western australiano, o meglio ambientato nel grande continente inteso al 1850. L'affascinante Magnum dei telefilm è qui un tutore scelto che dall'America arriva in Australia rispondendo ad un annuncio internazionale che sembra fatto apposta per lui. Il ricco proprietario tenero, Elliot Marston, cerca infatti giovani pistole per eliminare i dingo, feroci cani selvaggi. Appena sbarcato Quigley viene coinvolto in una rissa e conosce così Crazy Cora, una prostituta graziosa e sventata. Subito dopo scopre che il potente Marston non vuole eliminare dei cani ma degli esseri umani. Quigley rifiuta deciso l'incarico, ma non sa di essersi messo in un mare di guai. Lo spietato Marston ha infatti ordinato ai suoi uomini di catturarlo insieme a Cora e di condurli nell'entroterra per lasciarli senza via di scampo.

## DANZA

ROSSELLA BATTISTI

### «Accordi» di Pendleton per gli svizzeri «Movers»



Scena da «Movers» della compagnia di danza diretta da Bruno Steiner

**Feux de danse.** Brigitte Farges chiude all'Olimpico stasera la rassegna di danza contemporanea francese. Dietro al nome «Balletto del Fagiano» la Farges intende suggerire una contrada immaginaria come «mezzo di presentazione per la sua danza insolita e frammentata, lenta e sulfurea». Stasera unica rappresentazione.

**Rawa Bineda.** Da sabato a martedì va in scena al teatro Furio Camillo uno spettacolo di teatro danza che Mannella Salerno ha costruito sulla base di musiche balinesi ma con forme occidentali. In *Rawa Bineda* la danzatrice si adotta nell'immagine di un video e in quella reale del palcoscenico, inseguendo riflessioni del sé.

**AccordDion.** Approdano all'Olimpico da martedì i Movers, una giovane compagnia svizzera

inedita in Italia. Diretti da Bruno Steiner, mimò e regista oltre che insegnante di teatro, i Movers tracciano le loro coordinate artistiche in un teatro di movimento giocoso e divertente. Inevitabile, con questi intenti, il risalire ad ascendenze illustri di questo genere - infatti è proprio a Moses Pendleton - membro fondatore di Pilobolus e «padre» di Momix - che Bruno Steiner si è rivolto per creare uno spettacolo su misura ironica. *AccordDion*, presentato dal Movers fino a venerdì 24, combina dunque nonsense e immagine secondo la smagata abilità di Pendleton, che di sottofondo musicale ha scelto musiche di Peter Gabriel.

poi il proprio ideale amoroso. Costruito intorno al carattere e alla tipologia fisica di ciascuna interprete, lo spettacolo ha proprietà calempioniche, rivederlo dunque non sarà ripetitivo dato che il cast è diverso e la stessa Cambier si è dovuta rivedere il ruolo assegnandole la sua felice condizione di donna in cinta di sei mesi.

**Qual dolor... qual?** Torna al teatro in Trieste venerdì 23 mercoledì al 2 giugno il divertente spettacolo di Giuditta Cambieri. Diviso in due parti *Qual dolor qual?* nelle quali cinque donne cercano prima la loro identità e

**Momino's dance theatre.** Esce ufficialmente alla luce dei riflettori la compagnia che Giacomo Molinari - coreografo di orizzonti jazz - «cova» già da qualche anno. Da giovedì fino al 26 maggio sarà ospite del teatro Vascello con *Ombre*, spettacolo di brevi coreografie che indagano sul rapporto dell'uomo con la vita di tutti i giorni. Cinque brani, tutti a firma di Molinari, tagliati su misura sui piani dei protagonisti, in parte provenienti dalla scuola che il coreografo anima dall'86 proprio nel quartiere Monteverde.